

Verso le Comunali

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ncdlombardia.it
www.beppesala.it

Diritti, la scure di Parisi “Cancellerò il registro delle unioni civili”

“Un Comune non deve fare azioni dimostrative”
E bocchia la “High line” proposta da Lupi per la Ghisolfa

MATTEO PUCCIARELLI

UNA CITTÀ ancor più europea. Una Milano «libera» e con al centro di tutto la persona. Questa la promessa del candidato del centrodestra, Stefano Parisi. E però, se mai diventerà sindaco, il registro delle coppie di fatto e quello del testamento biologico — entrambi varati da Giuliano Pisapia, rendendo Milano città all'avanguardia per i diritti civili — verranno mandati in soffitta.

«Penso che l'amministrazione non debba fare azioni dimostrative: come il registro delle coppie di fatto che non ha nessun valore legale e anche come la scritta Family day sul Pirellone. Il Comune — è il ragionamento di Parisi — deve applicare le norme. Quando ci saranno quelle sulle coppie di fatto saranno applicate, mentre il testamento biologico è un tema di portata nazionale e quando ci sarà una legge si applicherà. Noi siamo un'istituzione non un partito...». Il manager ha risposto alla domanda durante la presentazione del simbolo per le elezioni dell'Ncd, che si chiamerà Milano popolare. Partito che, insieme alla Lega Nord, è il capofila del tradizionalismo in campo etico. Meglio quindi sorvolare sul tema quando possibile, per lui che in realtà ha di suo un pedigree laico. «Sono strumenti che noi abbiamo istituito e che Sala vuole mantenere. Fortuna che eravamo uguali...», è il commento a distanza dell'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino. Intanto in casa

L'APPROVAZIONE

Commissione d'inchiesta su Expo

Una commissione di inchiesta in Consiglio comunale e una indagine conoscitiva in Regione. Il centrodestra (anche con i voti di alcuni consiglieri di sinistra) ha dato il via al doppio attacco su Expo a Beppe Sala, il candidato sindaco del centrosinistra. Ieri, alla terza votazione, la commissione consiliare è stata istituita: con i 19 consiglieri di opposizione hanno votato anche il radicale Marco Cappato, Gabriele Ghezzi, Raffaele Grassi e Roberto Biscardini del gruppo misto, Anita Sonego e Basilio Rizzo di Sinistra per Pisapia. Tecnicamente la commissione dovrebbe analizzare eventuali ombre del bilancio di Expo e l'operato di chi l'ha guidata dalle origini a oggi, ma è chiaro — proprio dalle parole del centrodestra e dall'applauso al momento del voto — che l'obiettivo da campagna elettorale è Sala. Avranno comunque poco tempo, i 18 consiglieri che ne faranno parte, per arrivare a delle conclusioni: da delibera, la commissione dovrà concludere i suoi lavori entro il 15 aprile, per portare in aula le sue osservazioni. Sarà invece la commissione Affari istituzionali in Regione a decidere se dare vita all'indagine conoscitiva chiesta dal centrodestra.

centrodestra sembra ormai diventato un mantra: quello di dire che la coalizione va oltre il centrodestra, che le vecchie categorie non esistono più e così via. Lo ha detto e ridetto più volte Parisi, tanto che quando Carmine Abagnale — consigliere comunale uscente e ricandidato con Milano popolare — ha salutato gli amici in sala alle Stelliene augurandosi che «possa finalmente tornare a vincere la destra», Parisi si è voltato verso Lupi per bisbigliare: «Eh? Ha detto proprio destra?».

L'ex ministro, che non si sa ancora se sarà il capolista o meno («Devo chiedere a mia moglie», scherza), segue lo sche-

ma: da Milano può partire «la rigenerazione della nostra identità». Una «sfida che passa necessariamente dal superamento delle categorie tradizionali» per-

Nessuna apertura neppure sul testamento biologico Majorino: «Meno male che ci avevano detto che eravamo uguali»

ché «guardare al passato non ha senso».

C'è un piccolo giallo, poi, e riguarda la partecipazione o meno dell'Udc (sì, esiste ancora) nella lista. Perché all'evento ha



IL RENDERING
L'Ncd ha proposto di creare una passeggiata sopraelevata

preso la parola il coordinatore cittadino Salvatore Papa, tranquillo nel dire che «la nostra presenza è un fatto naturale». Tempo qualche ora ed è arrivata la precisazione del segretario nazionale Lorenzo Cesa: «L'Udc non ha ancora assunto una posizione sull'appoggio al candidato sindaco del centrodestra».

Sul fronte proposte pratiche, Lupi e il coordinatore regionale dell'Ncd Alessandro Colucci hanno lanciato l'idea — con tanto di rendering su cartonato — di trasformare il ponte della Ghisolfa «nella highline milanese», una passeggiata sopraelevata con aree verdi, locali e spazi per i bambini. Prima però bisogne-

rebbe aprire il tunnel di Gattamelata, che permetterà di deviare il traffico e chiudere il cavalcavia.

Parisi, preso alla sprovvista, ha risposto che sì, il progetto non sembra male e ha il suo fascino, ma «non abbiamo bisogno di simboli, piuttosto di un'idea complessiva per cambiare la città. Perché se fai una cosa del genere e poi il sotto del cavalcavia diventa un ricettacolo di comportamenti devianti...». Insomma, l'impressione è che «Stefano» saluti e sorrida con tutti, ma alla fine sembra deciso a fare di testa propria. Partiti del centrodestra avvertiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

DIRITTI CIVILI
Stefano Parisi spiega che se diventerà sindaco abolirà il registro delle unioni civili e quello per il testamento biologico

LISTA CENTRISTA
L'Ncd è promotore di «Milano popolare», alla presentazione Maurizio Lupi e Roberto Formigoni



IL GIALLO
Non si sa ancora se l'Udc ne farà parte, il coordinatore cittadino è stato smentito dal nazionale

LA PROPOSTA
L'idea presentata a Parisi è stata quella di trasformare il ponte della Ghisolfa nella highline milanese



MOVIMENTISTA

Daria Colombo, oggi verrà ufficializzata la sua posizione di capolista. A destra Giuseppe Sala, ieri ospite di Porta a Porta «Nel centrodestra domina la posizione di Salvini»

ARANCIONI, COMITATI E SEL HANNO DECISO

La Colombo alla guida della lista di sinistra che appoggerà Sala

ALESSIA GALLIONE
ORIANA LISO

UNA capolista davvero arancione, nel senso evocativo del termine: Daria Colombo sarà la prima candidata nella lista di sinistra che sosterrà Beppe Sala. Questa mattina le forze che compongono quell'area politica hanno convocato una conferenza stampa per raccontare il loro progetto di lista: ci sarà anche il sindaco Giuliano Pisapia, che avrebbe avuto un ruolo nel convincere la scrittrice, moglie di Roberto Vecchioni, a candidarsi nella posizione lasciata libera, in un certo senso, dalla vicesindaco Francesca Balzani. Sel, i Comitaxi-Milano, i Verdi: sono loro le tre anime principali della lista che, ancora ieri sera, si sono riunite non solo per scegliere i nomi, ma soprattutto per capire quale patto politico proporre a Sala. Sulla capolista c'era stata una ricerca precisa, negli ultimi giorni: donna, preferibilmente

fuori dagli schemi prestabiliti (si era pensato anche a Benedetta Tobagi, che però ha declinato la proposta).

Gli schemi iniziano a comporsi, e Sala può iniziare a rispondere, così, al centrodestra che lo attaccava su una coalizio-

Pisapia: «La passerella a San Siro di Parisi? Ognuno ha i suoi metodi, ma non mi pare che questo serva a migliorare Milano»

ne poco coesa. A Porta a Porta, ieri sera, l'ex commissario Expo ha rigirato l'accusa: «Nella forma c'è coesione nel centrodestra, ma nella sostanza esprimono posizioni totalmente diverse». Riferimento esplicito al protagonismo della Lega accanto a Stefano Parisi, «che è stato scelto da Salvini e Berlusconi, mentre io ho fatto le primarie». È chiaro che per Sa-



la il ruolo del segretario leghista è una delle debolezze di Parisi: «Oggi in città si vedono i cartelli che dicono "meno tasse a Milano con Salvini": Parisi non è neanche citato. La Lega, che probabilmente sarà il primo partito nel centrodestra a Milano, sta facendo la sua partita». Sulle tasse, sempre a Porta a Porta, Sala ha rimarcato le differenze con la destra: «Non dirò mai "le tasse rimangono a Milano" perché è infattibile, ma bisogna trovare le condizioni per un equilibrio nei conti. Credo, invece, che tutti tenderanno ad abbassare l'Irpef».

È un duello a distanza (per ora) tra i due candidati principali. Con Parisi che ha scelto di circondarsi di tutti i leader

del centrodestra, a partire da Silvio Berlusconi, che gli ha dato la ribalta del bordo campo, domenica sera, a San Siro. Tranciante il sindaco Pisapia: «Non ho mai creduto che si potesse conquistare il voto schierandosi con Milan o Inter o facendo passeggiate allo stadio: ognuno ha i suoi metodi e li rispetta, ma non mi pare che questo serva a migliorare Milano». Ancor più netto Pierfrancesco Majorino (che questa sera sarà con Sala, Walter Veltroni e Massimo Recalcati a Palazzo Marino alle 21): «È una schifezza immonda, dimostra che, gratta gratta, quelli del centrodestra sono sempre i soliti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA